


13
Salvatore Bocchetti
Difensore
anni 24
Genoa

23
Leonardo Bonucci
Difensore
anni 23
Bari

5
Fabio Cannavaro
Difensore
anni 37
Juventus

4
Giorgio Chiellini
Difensore
anni 26
Juventus

8
Gennaro Gattuso
Centrocampista
anni 32
Milan

6
Daniele De Rossi
Centrocampista
anni 27
Roma

15
Claudio Marchisio
Centrocampista
anni 24
Juventus

22
Riccardo Montolivo
Centrocampista
anni 25
Fiorentina

11
Alberto Gilardino
Attaccante
anni 28
Fiorentina

9
Vincenzo Iaquinta
Attaccante
anni 31
Juventus

20
Giampaolo Pazzini
Attaccante
anni 26
Sampdoria

18
Fabio Quagliarella
Attaccante
anni 27
Napoli

sempre Maggio. E l'idea di Chiellini terzino sinistro non è poi così seria. Gli altri due esclusi sono i sardi: Sirigu e Cossu. Il portiere avrà tempo, il trequartista paga il blasone degli altri, perché tatticamente ci stava, sempre che si vada in campo con il 4-2-3-1. Nella posizione di centrocampista avanzato vedremo Marchisio, per la sua abilità negli inserimenti, oppure Montolivo, che però manca di velocità per galleggiare fra mediani e attacco, mentre è ormai un centrocampista totale e maturo, o ad-

Tutti contro il pallone A Buffon, Julio Cesar e Casillas non piace la sfera scelta dalla Fifa

dirittura Pirlo, riportato là dove cominciò la carriera, con risultati alterni e infinitamente minori della carriera poi spesa nella classica regia. Scelte «facili», dunque, fino in fondo si è blindata una compattezza d'intenti, chiudendo le porte ai colpi d'ala. Lippi ci crede ed è giusto che perseveri. E non è certo per l'assenza di Cassani che potrà girare male, a Johannesburg.

IL VENTO E IL PALLONE

Potrà esserlo per un colpo di vento, nell'inverno sudafricano. Capace di far cambiare direzione a un pallone e destino a una partita. Ne sono convinti Buffon, Julio Cesar e Casillas, i tre migliori portieri del mondo, che gridano il disappunto per un pallone che ha un nome già ridicolo, appunto, Jabulani, che in lingua zulu significa «festeggiare», e quindi in Italia potremmo chiamarlo «Festino», o anche «Baldoria». Allo sponsor non si comanda. Curiosa la «carta» giocata da Buffon: «Se Pirlo sbaglia un passaggio di solito lo fa per dieci centimetri. Con questo pallone sbaglia di tre metri, è uno scandalo». Inquieta la spiegazione della Fifa: «Il nuovo pallone è formato da otto pannelli termosaldati e predisposti in maniera sferica, supporta la tecnologia *grip 'n groove*, realizzata da Adidas per consentire un miglior controllo della palla e - sentite questa - risponde in pieno ai parametri Fifa, avendo l'approvazione dei test dell'Università inglese di Loughborough, che ne dimostrano l'estrema stabilità e precisione». Il *SuperTele* non c'era bisogno di portarlo all'Università, bastava chiedere a qualsiasi mamma, che raccoglieva i cocci dei vasi di gerani volati giù dai balconi.❖

Roma, arriva Simplicio Da Toni un addio amaro

«Per me è un'occasione importantissima. Indossare la maglia della Roma è un onore». Queste le prime parole del centrocampista brasiliano Fabio Simplicio, passato dal Palermo alla Roma. In una nota del sito del club giallorosso ci sono tutti i dettagli dell'operazione: Simplicio ha firmato un contratto triennale per un 1,8 milioni di euro all'anno «oltre a premi individuali al raggiungimento di prefissati obiettivi sportivi». «Sono felice di andare a giocare in una grande Società - continua l'ex romanero - e di trovare tanti campioni. È un salto di qualità della mia carriera e devo ringraziare tantissimo tutti coloro che hanno creduto in me. Sarò in Italia ai primi di luglio, per incontrare la presidente Sensi. Ho voglia di iniziare a lavorare, per presentarmi nella miglior condizione atletica per l'inizio della preparazione estiva».

Simplicio fa riferimento alla presidente Rosella Sensi, così come Luca

Toni. Ma con altre intonazioni... «Non dimenticherò mai la corsa sotto la sud dopo il gol all'Inter, però mi aspetto almeno un grazie». L'ex centravanti di Bayern Monaco e Nazionale ha dovuto prendere atto del suo addio alla Roma, anche se avrebbe voluto un epilogo diverso. «I tifosi della Roma - dice a *romanews.eu* - rimarranno per sempre nel mio cuore. Mi hanno fatto sentire a casa fin dal primo momento in cui ho indossato la maglia della Roma, mi hanno sostenuto sempre. Non potrò mai, dico mai, dimenticare quella mia corsa sotto la Sud dopo il gol con l'Inter, e quella marea umana che sembrava venirmi incontro. Da brividi». Lascia per una questione di soldi (il cartellino costa troppo e l'ingaggio è alto) però si dice deluso «non tanto dal fatto che alla fine abbiano deciso di puntare su altri attaccanti quanto che nessuno sia venuto a salutarmi o ringraziarmi».❖